

MICHELA LOMBARDI

PROBLEMI TESTUALI ED ESEGETICI IN
ANTIMACO FR. 3 WYSS (= 3 MATTHEWS)

Il fr. 3 Wyss¹ (= 3 Matthews) di Antimaco tramandato da Stefano di Bisanzio 619, 3-6 Meineke illustra l'*aition* della denominazione del monte Teumeso, così detto perchè Zeus vi approntò un rifugio per Europa.

Il testo del frammento presenta diverse problematiche testuali, delle quali quelle che riguardano i primi due versi sono già state ampiamente dibattute e risolte dalla critica e non necessitano pertanto di ulteriori analisi².

Mi limito ad osservare che al v. 1 sarebbe opportuno accogliere per ragioni metriche l'emendamento della lezione tradita μέγα πάντων in πάντων μέγ', come propone Duentzer seguito da Medaglia³, nel rispetto della sintassi con il genitivo sostenuta dalla tradizione manoscritta dalla quale troppo si allontana la correzione μέγα πᾶσιν di Holsten, accolta dalla maggior parte degli editori tra cui Wyss.

Sempre al v. 1 il problema dell'integrazione di ὄς nel quarto *metron* con <τε> o <δη>, preferito da Matthews per l'assenza di attestazioni omeriche

¹ Il testo è così ricostruito nell'edizione di WYSS (*Antimachi Colophonii reliquiae*, Berolini 1936, pp. 2 s.):

οὔνεκα οἱ Κρονίδης ὄς <τε> μέγα πᾶσιν ἀνάσσει,
ἄντρον ἐνὶ σκίοεν τευμήσατο, τόφρα κεν εἶη
Φοίνικος κούρη <τε> κεκυθημένη, ὡς ῥά ἐ μή τις
μηδὲ θεῶν ἄλλος γε παρέξ φράσσαιτό κεν αὐτοῦ.

La lettura, che intendo proporre sulla base delle scelte esegetiche e testuali illustrate in questo studio, si prospetta in questa forma:

οὔνεκα οἱ Κρονίδης ὄς<περ> μέγα πᾶσιν ἀνάσσει,
ἄντρον ἐνὶ σκιῇ τευμήσατο, τόφρα κεν εἶη
Φοίνικος κούρα <γε> κεκλυθμένα, ὡς ῥά ἐ μή τις
μηδὲ θεῶν ἄλλος γε παρέξ φράσσαιτό κεν αὐτοῦ.

² Per un'ampia e approfondita discussione di tali problemi testuali rimando al comm. *ad loc.* di WYSS ed allo studio di S. MEDAGLIA, *Antimaco, fr. 3 Wyss*, «Bolletino dei classici», 3, 15, 1994, pp. 100-110.

³ MEDAGLIA, *Antimaco...*, cit., pp. 101 s.

dell'allungamento in $\tau\epsilon$ di $\delta\varsigma$, è risolto da Medaglia⁴ che propone $\delta\varsigma < \text{περ}>$ nel rispetto della *ratio metrica* e della configurazione semantica del testo, che rende preferibile l'integrazione di una particella asseverativa.

Al v. 2 le lezioni tradite $\acute{\epsilon}\nu\lambda\iota\ \sigma\kappa\iota\tilde{\eta}$ e $\acute{\epsilon}\nu\lambda\iota\ \sigma\kappa\eta\nu\tilde{\eta}$ sono corrette in $\acute{\epsilon}\nu\lambda\iota\ \sigma\kappa\iota\acute{o}\epsilon\nu$ da Boesch, seguito da Wyss, e in $\acute{\epsilon}\pi\lambda\iota\ \sigma\kappa\eta\nu\tilde{\eta}$ (un antro «per dimora») da Medaglia⁵, che pure in ultima istanza ritiene a ragione preferibile la lezione tradita $\acute{\epsilon}\nu\lambda\iota\ \sigma\kappa\iota\tilde{\eta}$ («nell'ombra del bosco») più coerente con i significati del testo e metricamente accettabile per i riscontri nella tradizione omerica e postomerica della sillaba breve nel secondo *biceps*⁶ e del trocheo nel secondo *metron*:. Diversamente Matthews⁷ individua in $\sigma\kappa\iota\tilde{\eta}$ una corruttela insanabile.

Al v. 3 le varianti $\kappa\acute{o}\upsilon\rho\alpha\lambda\eta\ \kappa\epsilon\kappa\epsilon\upsilon\theta\mu\acute{\epsilon}\nu\alpha$ e $\kappa\acute{o}\upsilon\rho\alpha\lambda\eta\ \kappa\epsilon\kappa\upsilon\theta\mu\acute{\epsilon}\nu\alpha$ sono variamente emendate⁸. Wyss e Matthews seguono la lettura di Hermann $\kappa\acute{o}\upsilon\rho\eta\ \kappa\epsilon\kappa\upsilon\theta\eta\mu\acute{\epsilon}\nu\eta$ con la grafia ionico-epica. La forma non omerica del participio di $\kappa\epsilon\acute{\upsilon}\theta\omega$ ⁹ viene giustificata da Wyss¹⁰ per l'analogia con $\tau\epsilon\tau\acute{\upsilon}\chi\eta\kappa\alpha$, in cui risulta produttiva l'epitesi tematica; ma l'assenza dell'epitesi tematica nel medio $\tau\acute{\epsilon}\tau\epsilon\upsilon\gamma\mu\alpha\iota$ induce a prospettare per $\kappa\epsilon\acute{\upsilon}\theta\omega$ le forme $\kappa\epsilon\kappa\acute{\upsilon}\theta\eta\kappa\alpha$ - $\kappa\acute{\epsilon}\kappa(\epsilon)\upsilon\theta\mu\alpha\iota$ o $\kappa\acute{\epsilon}\kappa(\epsilon)\upsilon\sigma\mu\alpha\iota$ ¹¹. L'attendibilità linguistica dell'emendamento $\kappa\epsilon\kappa\upsilon\theta\eta\mu\acute{\epsilon}\nu\eta$ potrebbe comunque essere suffragata dalla derivazione dal tema dell'aoristo $\kappa\upsilon\theta$ - con ampliamento in $-\eta$ ¹² sulla base dell'analogia con il congiuntivo aoristo $\kappa\epsilon\kappa\acute{\upsilon}\theta\omega\sigma\iota$ (*Od.* 6, 303¹³), erroneamente frainteso come perfetto.

Medaglia¹⁴ corregge la lezione tradita in $\kappa\acute{o}\upsilon\rho\eta\ \kappa\alpha\iota\ \kappa(\epsilon)\upsilon\theta\mu\acute{\epsilon}\nu\alpha$, traducendo $\tau\acute{o}\phi\rho\alpha\ \kappa\epsilon\nu\ \acute{\epsilon}\lambda\eta\ \mid\ \Phi\acute{o}\iota\nu\kappa\omicron\varsigma\ \kappa\acute{o}\upsilon\rho\eta\ \kappa\alpha\iota\ \kappa(\epsilon)\upsilon\theta\mu\acute{\epsilon}\nu\alpha$ (vv. 2 s.) in «affinché le cose, quanto alla figlia di Fenice, rimanessero celate» o «affinché fosse appunto (l'antro) un nascondiglio per la figlia di Fenice». La lezione $\kappa\acute{o}\upsilon\rho\alpha$, ritenuta morfologicamente inattendibile per l'integrazione artificiosa della fonetica ionica con il morfema dorico-eolico e ricondotta ad una correzione armonistica indotta

⁴ MEDAGLIA, *Antimaco...*, cit., pp. 102.

⁵ MEDAGLIA, *Antimaco...*, cit., pp. 103 s.

⁶ Cfr. *Od.* 24, 251 $\omicron\upsilon\ \mu\acute{\epsilon}\nu\ \acute{\alpha}\epsilon\rho\gamma\acute{\iota}\eta\varsigma$.

⁷ V. J. MATTHEWS, *Antimachus of Colophon*, Leiden-New York- Köln 1996, ad loc.

⁸ Schelleberg accoglie il tradito $\kappa\acute{o}\upsilon\rho\alpha\ \kappa\epsilon\kappa\epsilon\upsilon\theta\mu\acute{\epsilon}\nu\alpha$ metricamente inaccettabile, Meineke e Schneider propongono $\kappa\acute{o}\upsilon\rho\eta\ \kappa\epsilon\kappa\upsilon\theta\mu\acute{\epsilon}\nu\eta$, Stoll $\kappa\acute{o}\upsilon\rho\eta\ \kappa\epsilon\kappa\rho\upsilon\mu\mu\acute{\epsilon}\nu\eta$.

⁹ Cfr. *Il.* 22, 118 $\kappa\acute{\epsilon}\kappa\epsilon\upsilon\theta\epsilon$; *Od.* 9, 348 $\acute{\epsilon}\kappa\epsilon\kappa\acute{\upsilon}\theta\epsilon\iota\nu$.

¹⁰ WYSS, *Antimachi Colophonii...*, cit., ad loc.

¹¹ Così MEDAGLIA, *Antimaco...*, cit., pp. 105 s.

¹² Cfr. E. SCHWYZER, *1Griechische Grammatik*, I-II, München 1939-50, vd. I, p.770, che riporta le forme omeriche $\kappa\epsilon\chi\alpha\rho\eta\acute{\omega}\varsigma$, $\tau\epsilon\tau\eta\eta\acute{\omega}\varsigma$.

¹³ Cfr. *Od.* 3, 16 $\kappa\acute{\upsilon}\theta\epsilon$.

¹⁴ MEDAGLIA, *Antimaco...*, cit., pp. 108 ss.

dalla terminazione in *-a* del participio, è corretta in *κούρη*, dativo simpatetico sostitutivo del genitivo.

L'esegesi del participio *κ(ε)υθμένα* come neutro plurale riferito ad un soggetto implicito o come sostantivo di origine verbale («nascondiglio») implica però uno stravolgimento della sintassi e dei significati, allontanandosi troppo dal testo tradito. Tale esegesi sembra smentita dalla parafrasi del luogo antimacheo che si legge in *Etym. Gen. s.v. τευμήσατο*¹⁵, dove *εἰς ἀπόκρυψιν τῆς Εὐρώπης* allude ad uno schema sintattico più lineare con soggetto (*scil. κόυρα*) e verbo, confermato anche dalla notazione eziologica sul monte Teumeso attestata in Paus. 9, 19, 1 *Εὐρωπὴν δὲ ὑπὸ Διὸς κρυφθῆναι φασὶν ἐνταῦθα*. L'emendamento *κούρη*, che introduce nel verso antimacheo un dativo simpatetico, rende poi ancor più artificiosa l'espressione al di là delle aspettative del preziosimo linguistico antimacheo; di tale sintassi, certo non comune, non vi è traccia nell'esegesi dei testimoni, che pure notano l'inusuale *τευμάομαι*, anche se non può escludersi una banalizzazione del testo antimacheo.

La lettura che intendo proporre è *κούρα <γε> κεκ(ε)υθμένα* («affinché la figlia di Fenice rimanesse per l'appunto nascosta») o in alternativa *κούρα καὶ κ(ε)υθμένα* («affinché fosse nascosta la figlia di Fenice»). L'aspetto perfettivo della perifrasi *κεν εἶη...κούρα <γε> κεκ(ε)υθμένα* risulta coerente con i significati del testo, in cui è verosimile si segnali il perdurare del nascondimento di Europa posto in opera da Zeus, ed è preferibile a quello aoristico di *κεν εἶη...κούρα καὶ κ(ε)υθμένα*. In quest'ultimo caso *καὶ*¹⁶ potrebbe avere valore rafforzativo.

Il tradito *κούρα* è forma certo artificiosa ed ibrida, ma già attestata nella tragedia¹⁷ e poi in Callimaco¹⁸; la presenza di *κούρη* nei fr. 78 e 100 Wyss non obbliga a scegliere la variante ionico-epica nel fr. 3, vista la consuetudine antimachea di alternare forme diverse e linguisticamente concorrenti¹⁹. D'altra parte l'*ᾶ* eolico-dorico²⁰ è attestato anche nei fr. 124 *παῶν*; 20, 1; 32, 1 *Ἄδραστος*; 152 *Ἄδραστον* e trova riscontro nell'epica arcaica post-omerica,

¹⁵ *Etym. Gen. s.v. τευμήσατο*:...εἴρηται δὲ τὸ τευμήσατο ὅτι τὸν Τευμησὸν τὸ ὄρος ὑπὸ Διὸς κατασκευασθέντα εἰς ἀπόκρυψιν τῆς Εὐρώπης...

¹⁶ *καὶ* è congettura di MEDAGLIA (*Antimaco...*, cit., p. 109, n. 21), che integra così il terzo *biceps*.

¹⁷ Cfr. Eur. *Hipp.* 141 in sezione lirica.

¹⁸ Call. *hymn. Art.* 66 *κουράων*.

¹⁹ Si vedano al riguardo i pronomi *σφω* e *σφωε* nei fr. 15; 9 WYSS per l'accusativo duale del pronome di terza persona.

²⁰ Su tale arcaismo fonetico vd. M. LOMBARDI, *Antimaco di Colofone. La poesia epica*, Roma 1993, pp. 111 ss.

dove, così come nei versi antimachei, l' $\bar{\alpha}$ in luogo di η ionico-omerico si alterna al vocalismo iperionico in $-\eta$ sostitutivo dell' $\bar{\alpha}$ omerico²¹, ed anche in Cherilo di Samo²² e nella poesia alessandrina²³.

Qualche considerazione meritano le proposte esegetiche e di emendamento dei vv. 3 e 4 elaborate da Matthews, che nel v. 3 corregge la lezione $\mu\eta\ \tau\iota\varsigma$ in $\mu\eta\tilde{\tau}\iota\nu$ ponendo l'accusativo in dipendenza da $\phi\rho\acute{\alpha}\sigma\sigma\alpha\iota\tau\omicron$ per analogia con la *iunctura* omerica $\mu\eta\tilde{\tau}\iota\nu\ \phi\rho\acute{\alpha}\zeta\epsilon\iota\nu$ ²⁴. Il significato di «vedere», «osservare», attestato per $\phi\rho\acute{\alpha}\zeta\epsilon\iota\nu$ in *Od.* 17, 161; 23, 75; 22, 129, non è infatti ritenuto attendibile e si propone pertanto la costruzione con il doppio accusativo (vv. 3 s. $\acute{\epsilon}\ \mu\eta\tilde{\tau}\iota\nu\dots I\dots\phi\rho\acute{\alpha}\sigma\sigma\alpha\iota\tau\omicron$) con il significato di «ordire un disegno riguardo a ...». Nel v.4 Matthews ritiene inverosimile l'uso prosastico con il genitivo di $\pi\alpha\rho\acute{\epsilon}\xi$ ²⁵, considerato in alternativa come avverbio²⁶ con valore epesegetico rispetto ad $\acute{\alpha}\lambda\lambda\omicron\varsigma$, e propone conseguentemente la correzione del tradito $\alpha\upsilon\tau\omicron\tilde{\upsilon}$ nel dativo $\alpha\upsilon\tau\tilde{\omega}$ («contro di lui») in connessione con $\phi\rho\acute{\alpha}\sigma\sigma\alpha\iota\tau\omicron$, come in *Od.* 2, 367; 3, 242; 13, 373. L'intera espressione $\acute{\omega}\varsigma\ \rho\acute{\alpha}\ \acute{\epsilon}\ \mu\eta\ \tau\iota\varsigma\ | \mu\eta\delta\acute{\epsilon}\ \theta\epsilon\omega\tilde{\nu}\ \acute{\alpha}\lambda\lambda\omicron\varsigma\ \gamma\epsilon\ \pi\alpha\rho\acute{\epsilon}\xi\ \phi\rho\acute{\alpha}\sigma\sigma\alpha\iota\tau\omicron\ \kappa\epsilon\nu\ \alpha\upsilon\tau\omicron\tilde{\upsilon}$ (vv. 3-4) secondo la lettura proposta da Matthews potrebbe così tradursi «affinché nessun altro neppure tra gli dei all'infuori (di lui) potesse ordire un piano, un disegno riguardo a lei».

Alcune ragioni, tra cui primarie quelle della prudenza esegetica, sconsigliano di seguire la lettura di Matthews. Innanzi tutto la natura artificiosa della costruzione con il doppio accusativo di $\phi\rho\acute{\alpha}\sigma\sigma\alpha\iota\tau\omicron$ e il suo distanziarsi troppo nettamente dal testo tradito rendono più opportuna la lettura $\mu\eta\ \tau\iota\varsigma$ e l'interpretazione di $\phi\rho\acute{\alpha}\sigma\sigma\alpha\iota\tau\omicron$ nel senso comunemente attestato di «vedere, osservare». D'altra parte potrebbe ipotizzarsi una *variatio* del sintagma omerico $\pi\alpha\rho\acute{\epsilon}\xi$ con il genitivo²⁷ nel senso di «all'insaputa di» o «ad eccezione di» per analogia con $\pi\alpha\rho\acute{\epsilon}\xi\ \acute{\Lambda}\chi\iota\lambda\tilde{\eta}\alpha$ (*Il.* 24, 434) e con l'uso prosastico attestato nella prosa erodotea, per nulla inverosimile vista l'inclinazione antimachea alla

²¹ Cfr. Hes. *Th.* 19, 371 $\lambda\alpha\mu\pi\rho\acute{\alpha}\nu$, 135 $\theta\epsilon\acute{\iota}\alpha\nu\ \tau\epsilon\ \acute{\rho}\epsilon\acute{\iota}\alpha\nu$, 371 $\theta\epsilon\acute{\iota}\alpha$, *H.Hom. Dem.* 268, *H. Hom. Aphr.* 31 $\tau\iota\mu\acute{\alpha}\omicron\chi\omicron\varsigma$; *Il. Parv.* fr. 11b DAVIES (= 12 ALLEN, 9 BERNABÉ) $\nu\tilde{\nu}\xi\ \mu\acute{\epsilon}\nu\ \acute{\epsilon}\eta\nu\ \mu\epsilon\sigma\acute{\alpha}\tau\alpha$, $\lambda\alpha\mu\pi\rho\acute{\alpha}\ \delta'\ \acute{\epsilon}\pi\acute{\epsilon}\tau\epsilon\lambda\lambda\epsilon\ \sigma\epsilon\lambda\acute{\alpha}\nu\alpha$ nella tradizione indiretta di Clemente Alessandrino.

²² Cfr. fr.°13 a, 2 *dub.* $\delta\alpha\acute{\iota}\omicron\tau\tilde{\alpha}\tau\omicron\varsigma$ (cfr. $\delta\eta\iota\omicron\tau\tilde{\eta}\tau\omicron\varsigma$ in *Od.* 5, 348, 409), 10 $\acute{\alpha}\epsilon\rho\acute{\omicron}\epsilon\nu\tau\omicron\varsigma$; °15, 6 *dub.* $\kappa\epsilon\phi\alpha\lambda\acute{\alpha}\nu$; °17 b, 6 *dub.* $\acute{\alpha}\mu\omicron\varsigma$ (o $\acute{\alpha}\lambda\iota\omicron\varsigma$); °20, 4 *dub.* $\acute{\alpha}\nu\tau\tilde{\alpha}\varsigma$ BERNABÉ.

²³ Vd. *Apoll. Rod.* 2, 1005 $\gamma\tilde{\alpha}\tau\omicron\mu\acute{\epsilon}\omicron\nu\tau\epsilon\varsigma$ (*contra* $\gamma\eta\gamma\epsilon\nu\acute{\eta}\varsigma$ in *Apoll. Rod.* 1, 510, 943, 951); 1, 869 e 2, 48; 1207 $\mu\acute{\alpha}$ (*contra* $\mu\eta\tilde{\nu}$ in *Apoll. Rod.* 1, 896; 2, 812; 3, 125); *Call.* fr. 639 Pf. $\kappa\alpha\iota\epsilon\tau\acute{\alpha}\epsilon\nu\tau\omicron\varsigma$.

²⁴ Vd. *Il.* 9, 423; 17, 634, 712; Hes. *Th.* 471.

²⁵ Cfr. *Hdt.* 1, 14, 93, 192; *Parmén.* B 8, 36-7 D.-K.

²⁶ Risontri di tale valore avverbiale si hanno in *Il.* 12, 213 $\pi\alpha\rho\acute{\epsilon}\xi\ \acute{\alpha}\gamma\omicron\rho\epsilon\acute{\upsilon}\omicron\mu\epsilon\nu$; *Od.* 4, 348 (=17, 139) $\pi\alpha\rho\acute{\epsilon}\xi\ \acute{\epsilon}\acute{\iota}\pi\omicron\iota\mu\iota$.

²⁷ Il valore concreto «al di fuori di» è attestato per $\pi\alpha\rho\acute{\epsilon}\xi$ con il genitivo in *Il.* 10, 349; *Od.* 9, 116.

contaminazione di diversi livelli linguistici. Tale innovazione anticipa quella attestata in Apoll. Rod. 3, 743 (*παρ᾽ὧ πατρός*), dove il sintagma assume il significato di «contro la volontà di».